

interessano la Patria stessa, e la possono fare più grande.

Anche fra i più vecchi di voi, onorevoli camerati, non credo ci sia chi possa vantare di avere patito, e possa ripetere, la tristezza, il dolore, l'umiliazione del giogo straniero, così come noi più giovani, ultimi redenti, possiamo farlo.

Perciò il tono nostro, caloroso talvolta, la manifestazione della nostra ipersensibilità nei problemi adriatici e del confine orientale, altro non sono che conseguenza e valutazione del bene supremo ed insopprimibile che abbiamo raggiunto con la unione alla Patria nostra, che noi vorremmo sempre più grande e più forte. Unione alla Patria, maturata con i sacrifici che culminano a Vittorio Veneto; unione che una seconda volta venne consacrata, camerata Giunta, nel 1920 e 1921 proprio in Trieste e nella Venezia Giulia, dalla forza giovanile e dal fascino del Fascismo. (*Vivi applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Dentice di Frasso. Ne ha facoltà.

DENTICE DI FRASSO. Onorevoli camerati, mi sono iscritto a parlare così tardi, perchè speravo che qualcuno dicesse dei diversi oneri che ha la marina mercantile. Non abbiamo sentito che parlare di aiuti, per i quali siamo molto riconoscenti al Governo nazionale e al Ministro Ciano, il quale naturalmente capisce che uno degli strumenti più utili per l'espansione del nostro paese all'estero è la marina mercantile.

Avrei desiderato che nella bellissima relazione del relatore fosse accennato almeno qualcheduno di tali oneri, non per sterile istruzione, ma perchè a questo fosse provveduto nell'avvenire.

La marina mercantile è uno dei migliori contribuenti dello Stato. Non sfugge a nessuna delle numerose tasse, e paga proporzionalmente forse più di molti altri. Cito ad esempio come i nostri debiti che abbiamo verso l'estero non sono riconosciuti dal fisco, il quale riconosce solo il debito quando trova materia da tassare.

Ne consegue che se abbiamo un debito all'estero, il fisco non ce lo riconosce non potendo tassare il creditore estero.

E certo che molti di questi oneri che paghiamo, che gravano tanto sulla marina mercantile possono determinare disarmo di navi. Io mi domando se in un momento simile non converrebbe di dare l'esenzione per un anno o due alle navi disarmate della nostra marina che armassero ora. L'erario non perderebbe un soldo in quanto la nave disarmata

non paga tasse; viceversa si farebbe un esperimento che sarebbe utilissimo e che riuscendo potrebbe diminuire la disoccupazione attuale dei marittimi.

La marina mercantile per i servizi sovvenzionati, incoraggiata dal Governo, fece un debito all'estero in dollari e sterline. Tale debito fu stabilito sul cambio di lire 110,489 per la sterlina e di lire 22,781 per il dollaro. Ora, dopo tale stabilizzazione, avvenuta qualche mese dopo e per la quale servì certo anche la somma mutuata, la marina mercantile, la quale introita dollari, deve pagare questi dollari all'erario a 22 lire e più, mentre li vende a 19! C'è un tale danno enorme, che io domando al Governo....

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. Lo domandi al Ministro delle finanze.

DENTICE DI FRASSO.... al Governo, che comprende anche il Ministro delle finanze, se queste quattro lire per dollaro che la marina mercantile perde non sarebbe il caso di condonarle e di sapere in ogni caso in quali casse vanno a finire questi circa 100 milioni che vengono perduti e pagati dalla marina mercantile.

Questa questione che noi chiamiamo del dollaro è completamente differente da quella che hanno le Società elettriche, che fecero un debito simile. Esse introitano lire e versano lire. La marina mercantile introita dollari, vende dollari a 19, e paga per ogni dollaro di ammortizzo e interesse allo Stato 22 lire. Questa è una differenza essenziale, che dovrebbe far sì che alla marina fosse fatto il trattamento equo che le compete....

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. La garanzia chi la dà?

DENTICE DI FRASSO. Lo Stato non è una Banca; non vende cambi a termine. Se si vuole aiutare la marina mercantile, si sappia che lo Stato ha, in questa operazione, guadagnato e guadagna circa 100 milioni su 450 e che questo paga la marina.

CIANO, *Ministro delle comunicazioni*. Ne ha perduti tanti da non averne l'idea. Se una è andata bene contro venti che ne sono andate male, non c'è di che accusare lo Stato.

DENTICE DI FRASSO. Voglio parlarvi anche di una di quelle fantasie fiscali che è la tassazione della tassa come utile conseguito, anche nei bilanci in perdita o pareggio. Questa so che non è cosa che riguarda solo la marina mercantile, ma tutte le società anonime. Vi confesso che non riesco mai a capire questa mentalità contorta, causistica che può tassare una tassa, come se fosse un